

8 gennaio 2013

## I laghetti delle Noghere a tre aziende-sponsor

Pasta Zara, Montedoro Freetime e Italspurghi si impegnano a curare il verde, sorvegliare e tenere pulito l'ambiente. Senza un euro di costi per il Comune

► MUGGIA

C'è fermento attorno alla valle delle Noghere. Tra la riqualificazione delle zone di pregio naturalistico, le procedure relative al Sito inquinato di interesse nazionale e le prospettive di nuovi insediamenti, tutto fa pensare che la vasta area sarà in cima alla lista delle priorità della giunta Nesladek per il 2013. La sfida è nota: rendere non soltanto servibili, ma anche appetibili le zone interessate dalle bonifiche agli occhi delle realtà produttive e commerciali, senza trascurare (anzi, valorizzando) quegli "spicchi" di suolo che sono considerati parte del patrimonio ambientale del comune.

### I laghetti

Con riguardo a quest'ultimo aspetto, sono stati affidati gli incarichi per la cura dei laghetti delle Noghere. Dichiarati biotopo naturale con decreto regionale undici anni fa, i dodici ettari che costituiscono nel complesso l'unica piana alluvionale istriana hanno alle spalle una storia travagliata. Utilizzati lungamente come discarica, nel 2006 il Comune di Muggia li acquisì dall'Ezit e pianificò la creazione di un centro visite, collegato al circuito ciclistico internazionale dell'ex Parenzana, che tutelasse e mettesse in risalto la flora e la fauna del luogo. Nonostante il ridestato interesse pubblico, i laghetti hanno continuato a fungere da immondezzaio per automobilisti dotati di scarso senso civico, i quali periodicamente vi hanno depositato mucchi di pneuma-



Uno scorcio di uno dei laghetti nella valle delle Noghere, spesso ridotti a discariche abusive

tici consumati. Il luogo, insomma, necessita tuttora di una cura più assidua. Di qui, la promozione di tre bandi con la formula della sponsorizzazione, cioè a costo zero per l'amministrazione: pulizia del verde e risistemazione dei sentieri, sorveglianza, vuotatura e sostituzione dei cestini per la raccolta dei rifiuti. Ad aggiudicarsi gli incarichi, con durata triennale, sono state rispettivamente Pasta Zara Spa, il centro commerciale Montedoro Freetime ed Italspurghi Ecologia Srl. Le aziende esporranno il proprio logo nel sito web dei laghetti delle Noghere ed eseguiranno i lavori per conto del Comune di Muggia.

### La zona industriale

Intanto Nerio Nesladek, in prima linea nella battaglia che

ha condotto alla riapertura delle consultazioni sul rigassificatore, spinge per dare forma e contenuto ad una proposta alternativa di sviluppo. E il "focus" si concentra proprio sulla piana delle Noghere: «Questa zona - scrive il sindaco in una nota personale - si affaccia sul mare in continuità con le aree portuali, in particolare con il terreno ex Aquila destinato ad ospitare il nuovo terminal ro-ro, e con il canale navigabile; è servita dalla grande viabilità e dalla nostra rete ferroviaria, e a pochissimi chilometri c'è quella slovena, raggiungibile senza sventrare montagne o distruggere ambienti naturali». Ma c'è di mezzo il sito inquinato, e non solo. «Leggiamo di aste deserte e imprenditori in fuga: così, da opportunità, la localizzazione

confinaria si trasforma in "iattura"», sostiene Nesladek. La ricetta? Avviare una seria politica di fiscalità di vantaggio per tenere testa alla concorrenza slovena e aprirsi al contempo alla cooperazione transfrontaliera, sino a prefigurare una sorta di "gestione mista" dell'area industriale. Trecentomila metri quadrati sono già disponibili, e un accordo di programma li destina alla realizzazione di un nuovo grande centro commerciale. Ma il sindaco fa capire che la situazione è ancora molto incerta. «Di questo, e di altro, dovremo presto discutere - conclude Nesladek - se non vogliamo che qualcuno inizi a pensare che perfino un rigassificatore era meglio di niente».

Davide Clullo